

ALLEGATO C - Ricognizione degli atti di assenso più frequentemente richiesti nell'ambito delle conferenze di servizi decisorie

N.B. il documento, elaborato sulla base delle conferenze decisorie monitorate dalla Regione Lazio, è finalizzato ad orientare la redazione degli atti di indizione delle conferenze di servizi, senza alcuna pretesa di esaustività e ferma restando la responsabilità dell'amministrazione procedente nella puntuale individuazione degli atti di assenso da richiedere agli enti coinvolti, in base alla tipologia di progetto da approvare o autorizzare

Atto di assenso	Riferimenti normativi	Quando richiederlo	Autorità competente	Note
Impatto sul paesaggio, sui beni culturali e sulla pianificazione urbanistica				
Autorizzazione paesaggistica	d.lgs. 42/2004, art. 146 d.P.R. 31/2017 L.r. 8/2012	Qualunque intervento che modifichi l'aspetto esteriore di immobili o aree soggetti a vincolo paesaggistico (d.lgs. 42/2004, artt. 136, 142, 143 e 157). Sono esclusi dall'autorizzazione gli interventi di lieve entità di cui all'Allegato A del d.P.R. 31/2017	Comune (per interventi delegati) o Regione + Soprintendenza (MIC) competente per territorio (in conferenza l'autorizzazione si forma con l'acquisizione del parere di Comune/Regione unitamente al parere della Soprintendenza)	Per maggiori informazioni consultare https://www.regione.lazio.it/cittadini/urbanistica/autorizzazione-paesaggistica/autorizzazione-paesaggistica-art-146-42-2004 Per gli interventi in variante allo strumento urbanistico comunale, riferirsi al "Parere urbanistico e/o paesaggistico".
Autorizzazione per interventi su beni culturali monumentali	d.lgs. 42/2004, artt. 21 e 22	Esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali (es. edifici monumentali)	Soprintendenza (MIC) competente per territorio	
Nulla osta archeologico	d.lgs. 42/2004	Qualsiasi lavoro di scavo o movimentazione di terreno all'interno di aree classificate come di interesse archeologico in base a disposizioni normative o ad atti di pianificazione (ad es. PTPR, PRG, ecc.)	Soprintendenza (MIC) competente per territorio	Per lavori pubblici è obbligatoria la preventiva verifica dell'interesse archeologico (art. 41, c.4 D.Lgs. 36/2023, nuovo Codice Contratti) secondo le procedure dell'Allegato I.8
Parere urbanistico e/o paesaggistico	L.r. 38/1999	Interventi che comportano varianti, semplificate (ad es. art. 8 del d.P.R. 160/2010 per attività produttive) o automatiche (ad es. art. 208 del d.lgs. 152/2006 per impianti di gestione rifiuti, art. 19 del d.P.R. 327/2001), allo strumento urbanistico comunale	Regione	Nel caso in cui l'area di intervento sia soggetta a vincolo paesaggistico, la Regione esprime in conferenza anche la valutazione paesaggistica (fermo restando il coinvolgimento della Soprintendenza del MIC competente per territorio). Per le sole opere pubbliche o di interesse pubblico da approvarsi ai sensi dell'art. 19 del d.P.R. 327/2001 nelle province di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo, la verifica di compatibilità urbanistica è effettuata, ai sensi dell'art. 50-bis della L.r. 38/1999 e qualora sia stato approvato il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), dalla Provincia competente per territorio.
Parere di compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)	d.lgs. 267/2000	Interventi che comportano varianti specifiche ai Piani Regolatori Generali (PRG) anche con la procedura di Accordo di Programma, varianti ai piani attuativi, varianti riferibili a interventi di rilevanza territoriale, varianti per la realizzazione di attività produttive, progetti in variante al PRG per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, varianti riferibili a interventi di rilevanza territoriale o riconducibili a piani di settore o inseriti in patti territoriali, varianti delle opere strategiche	Provincia/Città metropolitana	
Nulla osta consortile	L.r. 13/1997	Progetti di insediamento, reinsediamento o ampliamento produttivo all'interno del piano regolatore territoriale del Consorzio Industriale del Lazio	Consorzio Industriale del Lazio	La verifica del Consorzio Industriale riguarda la compatibilità dell'intervento con le previsioni del piano regolatore territoriale
Trasformazione del territorio e interferenze con le risorse idriche e boschive				

Nulla osta vincolo idrogeologico	r.d. 3267/1923 L.r. 53/1998 d.G.r. 1038/2024	Tutti gli interventi e le opere che comportano una modifica dello stato di luoghi (movimenti di terra) ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici	Regione, Provincia/Città metropolitana o Comune secondo le funzioni delegate con L.r. 53/1998 e riepilogate con la d.G.r. 1038/2024	Per verificare se l'area del progetto da esaminare in conferenza di servizi ricade nel vincolo, è possibile consultare il geoportale della Regione Lazio (https://geoportale.regione.lazio.it)
Parere di compatibilità geomorfologica	d.P.R. 380/2001, art. 89 d.G.r. 2649/1999	Approvazione di nuovi strumenti urbanistici (piani regolatori generali, varianti, piani attuativi) per la verifica della compatibilità con le condizioni geomorfologiche e geologiche del territorio	Regione	Nelle aree indiziate di emissione pericolose di anidride carbonica (DD A00271/2012 e DD G10802/2016), la documentazione prevista dalla d.G.r. 2649/1999 deve essere corredata da studi e indagini specifiche sui gas nel sottosuolo, secondo le direttive regionali
Parere forestale	d.lgs. 34 /2018 L.r. 39/2002 r.r. 7/2005	Interventi che prevedono interferenze (ad es. eliminazione, trasformazione, conversione, ecc.) con le specie arboree ai sensi della normativa vigente in materia forestale. La L.r. 39/2002 disciplina anche le piante e le aree escluse dall'ambito di applicazione	Regione	Qualora l'esecuzione dei lavori in progetto e delle fasi di cantiere comportino eliminazione di copertura boschiva o di aree assimilate per una superficie continua superiore a 5 mila metri quadrati (2 mila in caso di modifica della qualità di coltura), è necessario prevedere misure di compensazione boschiva (progetto di rimboschimento compensativo) In base al r.r. 7/2005, se è stato approvato un PGAF si procede tramite comunicazione alla Provincia/Città metropolitana. Per superfici inferiori a 3 ettari, è prevista la comunicazione al Comune competente per territorio
Autorizzazione gestione agro-forestale	L.r. 39/2002 r.r. 7/2005	Interventi di utilizzazione forestale (ad es. taglio, ricostituzione, ecc.) su superici superiori a 3 ettari e in assenza di un piano di gestione e assestamento forestale (PGAF)	Provincia/Città metropolitana	Atto di assenso rilasciabile, a sua volta, previo svolgimento di conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti presupposti (p.es. autorizzazione paesaggistica, nulla osta vincolo idrogeologico, ecc.). In un procedimento unico, la conferenza è estesa agli enti competenti al rilascio di tali atti
Autorizzazione abbattimento/espanto alberi di olivo	L.r. 1/2009	Rimozione, spostamento o sostituzione di piante di olivo, comprese le piante monumentali o di particolare pregio storico-paesaggistico. Sono previste eccezioni solo per piante malate non recuperabili o per motivate esigenze pubbliche, secondo la L.r. 1/2009	Regione Lazio – Area Decentrata Agricoltura (ADA) competente per territorio, unitamente al Servizio Fitosanitario regionale	Al fine di garantire le misure fitosanitarie per il controllo e contenimento dell'organismo nocivo <i>Xylella fastidiosa</i> , è necessario acquisire il nulla osta del servizio fitosanitario. Atto di assenso rilasciabile, a sua volta, previo svolgimento di conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti presupposti (p.es. autorizzazione paesaggistica, nulla osta vincolo idrogeologico, ecc.). In un procedimento unico, la conferenza è estesa agli enti competenti al rilascio di tali atti
Autorizzazione interventi su sugherete	L. 759/1956 r.r. 7/2005	Interventi che incidono su boschi di sugherete, esclusa la tradizionale decortica periodica del sughero	Regione	
Nulla osta idraulico	r.d. 523/1904 r.d. 2669/1937	Costruzioni, lavori o manufatti che interferiscono con i corsi d'acqua pubblici e relative pertinenze (alvei, argini, golene)	Regione (per i corsi d'acqua principali individuati con con la d.G.r. 5079/1999) o Provincia/Città metropolitana per i corsi d'acqua secondari unitamente al Consorzio di Bonifica competente per territorio	

Parere di compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	d.lgs. 152/2006	Interventi di trasformazione territoriale, di ristrutturazione urbanistica, di ristrutturazione e nuova edificazione edilizia, nonché di difesa e mitigazione del rischio idraulico e del rischio frana, ricadenti in aree classificate a rischio idrogeologico (esondazione o frana) dal Piano di Assetto Idrogeologico	Autorità di Bacino Distrettuale competente per territorio, unitamente a Regione (per i corsi d'acqua principali individuati con con la d.G.r. 5079/1999) o Provincia/Città metropolitana per i corsi d'acqua secondari	Per maggiori informazioni sui piani di assetto idrogeologico consultare https://aubac.it/piani-di-bacino/piani-di-assetto-idrogeologico https://www.distrettoappenninomeridionale.it/oldsite/index.php/pai-menu
Utilizzo di beni demaniali e patrimoniali				
Concessione di demanio fluviale	r.d. 1775/1933 r.d. 523/1904 L.r. 53/1998	Occupazione e uso di pertinenze idrauliche (alvei, sponde, golene) per scopi vari (es. installazione di pontili, occupazione di fascia fluviale, pesca professionale in acque interne, ecc.).	Regione (per i corsi d'acqua principali individuati con con la d.G.r. 5079/1999) o Provincia/Città metropolitana per i corsi d'acqua secondari	Nel procedimento di rilascio, è coinvolta l'Agenza del Demanio quale ente proprietario. Per le valutazioni tecnico-operativo della sicurezza della navigazione (demanio marittimo e corsi d'acqua navigabili), è coinvolta anche la Capitaneria di Porto (MIT) competente per territorio. Atto di assenso rilasciabile, a sua volta, previo svolgimento di conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti presupposti (p.es. autorizzazione paesaggistica, nulla osta vincolo idrogeologico, ecc.). In un procedimento unico, la conferenza è estesa agli enti competenti al rilascio di tali atti
Concessione di demanio lacuale			Comune	
Concessione di demanio marittimo	r.d. 327/1942, artt. 36-37	Occupazione di zone del demanio marittimo o del mare territoriale e relative pertinenze per uso particolare (stabilimenti balneari, chioschi, attività produttive sul litorale, ecc.)	Capitaneria di Porto (MIT) competente per territorio per finalità di approvvigionamento di fonti di energia Autorità di Sistema portuale per le aree che ricadono nel territorio di competenza Comune in tutti gli altri casi (ad es. finalità turistico-ricreative, abitative, ecc.)	
Concessione del diritto di superficie su fasce frangivento	r.r. 1/2002, artt. 527-528	Utilizzo di fasce frangivento alberate appartenenti al patrimonio indisponibile regionale, ad es. per installare impianti o opere compatibili	Regione	Per maggiori informazioni consultare https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/Fasce-frangivento-alienazione-concessione-stituzione-servitu
Autorizzazione opere in prossimità del demanio marittimo	r.d. 327/1942, art. 55	Nuove opere (compresi ampliamenti e riduzioni di superfici, altezze e prospetti di costruzioni già esistenti, nonché la ricostruzione di opere preesistenti) entro una zona di trenta metri dal demanio marittimo o dal ciglio dei terreni elevati sul mare	Capitaneria di Porto (MIT) competente per territorio	Per “nuove opere” in prossimità del demanio marittimo si intendono tutti i manufatti ancorati stabilmente al suolo e destinati a soddisfare a tutte le esigenze durevoli di che ne ha la disponibilità. L'autorizzazione non è richiesta quando le costruzioni sui terreni prossimi al mare sono previste in piani regolatori o di ampliamento già approvati dall'Autorità Marittima.
Autorizzazione doganale	d.lgs. 141/2024, art. 7	Costruzioni e opere, provvisorie o permanenti, manufatti galleggianti, nonché spostamento o modifica di le opere esistenti in prossimità della linea di vigilanza doganale e nel mare territoriale	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Per maggiori informazioni consultare https://www.guardiacostiera.gov.it/portale/nuove-opere-in-prossimità-del-demanio-marittimo

Autorizzazione ricerca di acqua dalla falda	r.d. 1775/1933	Scavi di pozzo per ricerca di acqua dalla falda idrica sotterranea	Provincia/Città metropolitana	Atto di assenso rilasciabile, a sua volta, previo svolgimento di conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti presupposti (p.es. autorizzazione paesaggistica, nulla osta vincolo idrogeologico, ecc.). In un procedimento unico, la conferenza è estesa agli enti competenti al rilascio di tali atti
Concessione di derivazione idrica	r.d. 1775/1933	Interventi che prevedono il prelievo idrico da corsi d'acqua naturali (fiumi, laghi, torrenti, superficiali e sotterranei, ecc.) per diversi usi, come l'irrigazione agricola, la produzione di energia idroelettrica, il consumo domestico e industriale	Regione per le grandi derivazioni (unitamente al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale competente per territorio) o Provincia/Città metropolitana per le piccole derivazioni	L'art. 6 del r.d. 1775/1933 definisce le soglie per le grandi derivazioni (ad es. prelievo superiore a 100 litri/secondo per uso industriale, prelievo superiore a 1000 litri/ al secondo o superficie da irrigare superiore ai 500 ettari per uso irriguo) Atto di assenso rilasciabile, a sua volta, previo svolgimento di conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti presupposti (p.es. autorizzazione paesaggistica, nulla osta vincolo idrogeologico, ecc.). In un procedimento unico, la conferenza è estesa agli enti competenti al rilascio di tali atti
Interferenze con aree protette e di salvaguardia				
Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)	Direttiva 92/43/CEE, art.6 d.P.R. 357/1997 d.G.r. 938/2022	Piani o progetti che interessano, anche indirettamente, le aree della rete Natura 2000 (SIC/ZSC, ZPS)	Regione, sentito l'Ente gestore dell'area protetta	La procedura prevede una fase di screening (Livello I, anche in forma semplificata con la "Verifica di Corrispondenza - VC" per interventi pre-valutati) e, se necessario, la valutazione appropriata di incidenza (parere motivato finale). La DGR 938/2022 definisce modalità e modulistica (Modelli A1, A2, B). Per verificare se l'area del progetto da esaminare in conferenza di servizi ricade nel vincolo, è possibile consultare il geoportale della Regione Lazio (https://geoportale.regione.lazio.it)
Parere tutela acque potabili	d.lgs. 152/2006, art. 94 d.G.R. 5817/1999 Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)	Interventi ricadenti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate a uso potabile (zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione degli acquiferi)	Regione	La Regione valuta caso per caso la compatibilità dell'opera con tali vincoli, tenuto conto della zonizzazione (tutela assoluta, rispetto, protezione) e delle prescrizioni del PTAR
Nulla osta in area naturale protetta	l. 394/1991 L.r. 29/1997	Interventi ed opere all'interno di aree naturali protette (parchi, riserve) nazionali o regionali	Ente gestore dell'area protetta (Ente Parco regionale o nazionale, Regione, Provincia/Città metropolitana o Comune)	Per verificare se l'area del progetto da esaminare in conferenza di servizi ricade nel vincolo, è possibile consultare il geoportale della Regione Lazio (https://geoportale.regione.lazio.it)
Emissioni nell'ambiente				
Autorizzazione scarico acque reflue	d.lgs. 152/2006, parte III	Progetti che prevedono scarico di acque reflue (industriali, urbane o domestiche) in corpi idrici superficiali, sul suolo o in rete fognaria	Provincia/Città metropolitana o Comune secondo le funzioni delegate con l.r. 14/1999 (ad es. per lo scarico in pubblica fognatura la competenza è comunale), previo nulla osta del gestore dell'infrastruttura di scarico o dell'autorità idraulica competente	
Autorizzazione emissioni in atmosfera	d.lgs. 152/2006, art. 269	Progetti che prevedono l'immissione di emissioni inquinanti in atmosfera (impianti industriali, centrali termiche, attività artigianali con camini, ecc.)	Provincia/Città metropolitana	
Parere per bonifica siti contaminati	d.lgs. 152/2006, Parte IV	Procedimenti amministrativi di bonifica (piano di caratterizzazione, analisi di rischio, progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa o permanente)	Provincia/Città metropolitana Regione	Il parere delle due autorità (Provincia e Regione) è rilasciato nell'ambito dei procedimenti di bonifica gestiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) o, negli altri casi, dalla Regione (progetti sovracomunali) o dal Comune competente per territorio

Verifica istruttoria terre e rocce da scavo	d.P.R. 120/2017	Interventi che prevedono l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) Lazio, su richiesta dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale	Per maggiori informazioni consultare https://www.arpalazio.it/servizi/materiali-da-scavo
Parere tecnico per bonifica siti contaminati	d.lgs. 152/2006, Parte IV	Procedimenti amministrativi di bonifica (piano di caratterizzazione, analisi di rischio, progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa o permanente)	ARPA Lazio	Per maggiori informazioni consultare https://www.arpalazio.it/ambiente/suolo-e-bonifiche/bonifica-dei-siti-contaminati
Valutazione tecnica campi elettromagnetici	l. 36/2001 d.P.c.m. 8 luglio 2003	Impianti radiotelevisivi e stazioni radio base per telefonia cellulare	ARPA Lazio	
Autorizzazione immersione in mare di materiali di escavo, cavi e condotte	d.lgs. 152/2006, art. 109 d.m. 173/2016	Immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché inerti, materiali geologici inorganici e manufatti	Regione o, per i soli materiali di escavo da immergere in aree protette nazionali di cui alle leggi 979/1982 e 394/1991, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	Per gli interventi assoggettati a valutazione di impatto ambientale (VIA), nazionale o regionale, l'autorizzazione è istruita e rilasciata dalla stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di VIA
Nulla osta impatto acustico	l. 447/1995, art. 8 d.P.c.m. 14/11/1997	Progetti di nuove attività produttive (supermercati, carrozzerie, palestre, ecc.), infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, ecc.) e luoghi di intrattenimento (ad es. discoteche, sale giochi, manifestazioni musicali, ecc.)	Comune con il supporto tecnico di ARPA Lazio	Il nulla osta è rilasciato sulla base di una valutazione previsionale del livello di rumore prodotto da un'opera o attività, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti acustici di zona
Interferenze con infrastrutture di trasporto				
Nulla osta pericoli e ostacoli alla navigazione aerea	r.d. 327/1942	Impianti o costruzioni che possono costituire ostacolo e/o pericolo alla navigazione aerea, in prossimità di aeroporti civili o militari	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per aeroporti civili, Aeronautica Militare - Comando Scuole III Regione Aerea per aeroporti militari	Per maggiori informazioni consultare https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/ Per le procedure ENAC, è necessario svolgere una verifica preliminare dell'interesse aeronautico. In caso di necessità di acquisizione del nulla osta, la procedura è informatizzata. Il nulla osta è sempre richiesto per - impianti a biomasse, discariche, copri d'acqua aperti, allevamenti, industria manifatturiera in prossimità di aeroporti o attività che costituiscono fonte attrattiva di volatili o fauna selvatica entro i 13km dall'aeroporto civile più vicino - ciminiere, attività con emissione di polveri e fumi, emissioni elettromagnetiche, luci/laser - parchi fotovoltaici o a concentrazione solare nei dintorni aeroportuali - impianti eolici o anemometri
Concessione, autorizzazione o nulla osta ente proprietario o gestore della strada	d.lgs. 285/1992	Progetti che interferiscono con strade (ad es. manomissione o utilizzo sede stradale o fascia di rispetto, nuovo accesso, intersezioni)	Ente proprietario o gestore dell'infrastruttura viaria (concessionari e Ministero delle Infrastrutture per le autostrade, ANAS per le strade statali, Azienda Strade Lazio per le strade regionali, Provincia/Città metropolitana per le strade provinciali o Comune per la viabilità locale) In caso di interferenza con il trasporto pubblico locale (ad es. fermate del servizio di linea), deve essere coinvolta anche la società concessionaria (ad es. COTRAL, ATAC, ecc.)	Qualora il progetto preveda la variazione del volume di traffico, deve essere prodotta apposita relazione trasportistica. Qualora sia prevista l'immissione di acque piovane nei presidi idraulici stradali, deve essere prodotta apposita relazione idraulica.
Nulla osta interferenze con linee ferroviarie	d.P.R. 753/1980	Lavori e manufatti in prossimità di linee ferroviarie in esercizio (es. attraversamenti sopra o sotto ferrovia, scavi nelle vicinanze dei binari, opere che possano interessare la sede ferroviaria)	Gestore dell'infrastruttura ferroviaria (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per linee nazionali, ASTRAL per linee regionali)	Il gestore può richiedere progetti esecutivi specifici e può impartire prescrizioni tecniche (es. protezioni, tempistiche lavori) per evitare interferenze con l'esercizio ferroviario
Nulla osta tecnico per la sicurezza di impianti fissi	d.P.R. 753/1980 d.m. 04/04/2014	Nuovi progetti, varianti costruttive o apertura al pubblico esercizio di sistemi di trasporto pubblico a impianto fisso (metropolitane, tram e filobus, funicolari, ascensori)	Agenzia Nazionale per la Sicurezza di Ferrovie e Infrastrutture (ANSFISA)	

Interferenze con altri vincoli o infrastrutture				
Nulla osta minerario	r.d. 1775/1933	Progetti di linee elettriche e impianti che interferiscono con attività minerarie in concessione	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) per le concessioni di coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio di gas naturale Regione per concessioni di miniere, acque termali e minerali	Per le concessioni di competenza del MASE, il nulla osta può essere sostituito da dichiarazione del progettista circa l'insussistenza di interferenze con le attività minerarie, prevedendo la pubblicazione delle informazioni necessarie a tal fine da parte della competente autorità di vigilanza mineraria. Per maggiori informazioni consultare https://unmig.mase.gov.it/altre-attivita/nulla-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti/
Parere interferenze con pesca marittima	L.r. 4/2008 r.r. 14/2011	Opere marittime o costiere che interferiscono con attività di pesca e acquacoltura locali (ad es. dighe frangiflutti, porti, pennelli, piattaforme in mare) Progetti che interferiscono con infrastrutture del soprasuolo e sottosuolo per l'erogazione di servizi a rete quali: alloggiamento reti (cavidotti, gallerie polifunzionali, cunicoli tecnologici, pali, tralicci, pozzetti, armadi ed edifici ad uso esclusivo), rete idrica, rete fognaria, rete elettrica (ad es. illuminazione pubblica), rete del gas, oleodotti, rete di teleriscaldamento e rete di telecomunicazione	Regione tramite la Commissione Consultiva Locale per la Pesca e l'Acquacoltura Operatori o gestori di infrastrutture fisiche per l'erogazione di servizi a rete (ad es. e-distribuzione, Italgas, Acea, ecc.)	Il parere viene acquisito per assicurare che le opere previste non compromettano le risorse ittiche o l'operatività della pesca, eventualmente prescrivendo misure mitigative (ad es. ripopolamenti, indennizzi) Per verificare la presenza di servizi a rete nell'area di progetto, è possibile consultare il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINF), che costituisce il catasto di tutte le infrastrutture fisiche presenti nel soprasuolo e sottosuolo del territorio nazionale (https://www.sinf.it/)
Verifica interferenze con sottoservizi a rete	-			
Requisiti degli edifici				
Permesso di costruire	d.P.R. 380/2001, art. 10	Interventi di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica o ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente	Comune competente per territorio	Atto di assenso rilasciabile, a sua volta, previo svolgimento di conferenza di servizi decisoria per l'acquisizione degli atti presupposti (p.es. autorizzazione paesaggistica, nulla osta vincolo idrogeologico, ecc.). In un procedimento unico, la conferenza è estesa agli enti competenti al rilascio di tali atti
Parere di conformità antincendio	d.P.R. 151/2011	Progetti di nuovi impianti o costruzioni nonché progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, per attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco (categorie B e C dell'Allegato I al d.P.R. 151/2011)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco competente per territorio	È propedeutico al successivo rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) dopo la realizzazione dell'opera (solo per attività di categoria C dell'Allegato I al d.P.R. 151/2011)
Autorizzazione sismica / Deposito	d.P.R. 380/2001, artt. da 93 a 94bis r.r. 26/2020	Costruzioni, interventi strutturali e opere di sopraelevazione in zone sismiche. Il r.r. 26/2020 specifica gli interventi soggetti al rilascio di autorizzazione sismica, quelli soggetti a deposito con controllo a campione, nonché quelli esclusi	Regione	La presentazione del progetto strutturale avviene esclusivamente tramite piattaforma regionale (OpenGenio). Non è ammessa la presentazione con modalità diverse. Per lavori soggetti all'applicazione del Codice dei Contratti pubblici, la verifica del progetto esecutivo assolve a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche, nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del genio civile (art. 42, comma 3 d.lgs. 36/2023)
Parere igienico-sanitario ASL	r.d. 1265/1934 regolamenti di igiene comunali norme specifiche per tipologia edilizia (ad es. residenziale, strutture ricettive, scolastiche, socio-sanitarie, socio-assistenziali, ecc.	Progetti di opere edilizie o di insediamento di attività produttive, commerciali, sanitarie, ricettive, ecc.	Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per territorio	Il parere è finalizzato alla verifica del rispetto delle norme sanitarie in relazione a ventilazione, illuminazione, smaltimento reflui, requisiti igienici e impatto sulla salute pubblica. E' sempre obbligatorio per interventi che comportano la variazione dello strumento urbanistico comunale